



La Prima di WineNews.it



n. 2327 - ore 17:00 - Venerdì 2 Febbraio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Lusso, vino e cibo crescono

Il mercato del lusso non conosce crisi, e continuerà a crescere a livello globale. E vale anche per il vino e per il cibo. A dirlo l'edizione n. 16 del Bain Luxury Study, pubblicato da Bain & Company e Fondazione Altgamma. Da cui emerge che oggi, nel complesso, il mercato del lusso vale sui 1.200 miliardi di euro, e ha registrato una crescita del 5% sul 2016. E se a farla da padrone è il segmento delle auto di lusso, il cui mercato vale 489 miliardi di euro (+6%), è cresciuto anche il settore del vino e degli spirits, che è arrivato a quota 70 miliardi di euro (6%), e quello del cibo di lusso che ne vale 49 (+6%). E da qui al 2020 sarà ancora crescita, del +4-5% all'anno (<https://goo.gl/NhfCXA>).



Outlook (roseo) Usa

Sulla base dei tanti dati disponibili sull'andamento del mercato enoico in Usa nel 2017, si può supporre che l'Unione rimarrà un porto sicuro per i Paesi produttori di tutto il mondo, ma non tutto è immune da cambiamenti. Ad affermarlo, con una monumentale analisi comparata di più fonti, da "Wines and Vines" ai dati Nielsen, è la Master of Wine statunitense Liz Thach, che dipinge un quadro roseo per il nettare di Bacco Oltreoceano. Il tasso di crescita si attesterà sul 2% in valore nel 2018, in linea con il trend dell'ultimo quarto di secolo: nel 2017 sono passati di mano vini per 62,7 miliardi di dollari, 20,9 dei quali importati, ma quei 41,8 miliardi in mano all'industria domestica potrebbero aumentare di parecchio grazie ai benefici fiscali della riforma Trump e del perdurare del dollaro debole.

Cronaca

Istat, dentro mango e avocado

Dentro mango, avocado, vini liquorosi, fuori telefonia pubblica, canone Rai e lettore mp4: il paniere Istat si rinnova, prende atto dei cambiamenti e conferma la sezione degli alimentari, che comprende i baluardi della Dieta Mediterranea, dalla pasta al riso, dall'olio extravergine d'oliva ai formaggi, insieme alla bevande analcoliche, dal tè al caffè e al cioccolato, come la più "pesante" del paniere, rappresentando, proprio come nel 2017, il 16,5% dei prodotti acquistati dagli italiani.



Primo Piano

Uiv: nella Pac 50 milioni a rischio per l'Italia

La Brexit tiene banco, e preoccupa soprattutto l'impatto della sua uscita dal bilancio Ue, che oggi vale 1.100 miliardi di euro, di cui 416 alla Politica Agricola Comunitaria (già a rischio tagli, indipendentemente dal fronte Uk) e, di questi, 7,7 al vino. Eppure, proprio il settore enoico, che è uno di quelli con il miglior saldo attivo nella bilancia commerciale Ue (7,47 miliardi di euro), potrebbe pagare un conto molto salato. Anzi, secondo le proiezioni del Corriere Vinicolo e Unione Italiana Vini (Uiv), su una simulazione del Ceev (Comité Européen des Entreprises Vins), nella peggiore delle ipotesi, l'Italia potrebbe perdere oltre 50 milioni di euro all'anno, 370 milioni di euro in 7 anni (periodo di programmazione della nuova Pac, che partirà dal 2021), ovvero quella che, ad oggi, è un'intera annualità dell'Ocm vino. Con ripercussioni pesanti, soprattutto sulle misure più importanti finanziate. Con la Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti che rischiano una decurtazione teorica di 26 milioni di euro all'anno (oltre 180 milioni in 7 anni), di 14 sulla misura Promozione (con 100 milioni ipoteticamente persi tra il 2021 ed il 2027), e ancora oltre 7 milioni di euro per la misura Investimenti, poco meno di 4 per l'Assicurazione del raccolto e così via (l'analisi dettagliata su "Il Corriere Vinicolo" in uscita il 5 febbraio, ndr). Nulla è ancora, scritto, ma la situazione non è certo confortante, soprattutto se si mette in relazione ad uno scenario vinicolo mondiale che sta cambiando e in cui, sebbene l'Europa mantenga il suo ruolo centrale, soprattutto grazie alle tre super potenze, Italia, Francia e Spagna, il peso dei competitor del resto del mondo, dagli Usa all'Australia, al Sud America, si fa sempre più importante sia nei mercati consolidati che in quelli emergenti. "È una previsione che speriamo di riuscire a evitare - commenta Paolo Castelletti, segretario Uiv - abbiamo spazi di manovra che utilizzeremo tutti per mantenere non solo la specificità dell'Ocm vino, ma anche il valore di una spesa che è stata un investimento netto per l'economia europea. Sarà il dossier principale che metteremo sul tavolo del prossimo Ministro dell'Agricoltura" (<https://goo.gl/fjngbk>).

Focus

Sostenibilità & vino, questione mondiale

Lavorare per costituire una rete internazionale tra tutte le aree del mondo coinvolte in progetti di viticoltura sostenibile e condividere progettualità ed esperienze, confrontare ricerche, tecniche e lavorare insieme. Ecco l'obiettivo dell'International Sustainable Winegrowing Network, oggi a Verona, "anteprima" dell'"Anteprima Amarone" (3-5 febbraio, <https://goo.gl/Bk5Pz5>), chiamato a raccolta dal Consorzio tutela vini Valpolicella, impegnato su questo fronte con il progetto "Riduci, Risparmia, Rispetta", che ad oggi coinvolge 114 imprese, per un totale di 915 ettari, "ma puntiamo alla certificazione del 60% dell'intera superficie vitata della più grande Doc italiana", ha detto la direttrice del Consorzio Olga Bussinello. Sul palco, dove si sono confrontati anche esponenti di realtà di California, Austria e Australia, è emersa la necessità di definire la sostenibilità con protocolli e misurazioni, concepiti a partire dalle situazioni viticole locali per renderli condivisibili, prima nei singoli Paesi, poi a livello europeo e successivamente rispetto alle esperienze di altri continenti. Un'esigenza di armonizzazione che sembra più urgente per il Vecchio Mondo, e in particolare per l'Italia, che ha numerosi protocolli ...



Wine & Food

L'architettura del vino "green" nella nuova Cantina di Bolzano

Una cantina perfettamente integrata nella superficie collinare, interrata su 5 livelli e su 20.000 metri quadrati per poter vinificare i vari cru in serbatoi separati, che sfrutterà la pendenza del suolo per lavorare l'uva a caduta e che comprenderà una serie di accorgimenti tecnici che ne riducono significativamente l'impatto energetico. È il nuovo progetto "green" della Cantina di Bolzano, la prima cooperativa con la certificazione CasaClimaWine, che è riuscita ad unire la sostenibilità alla tutela del territorio e alla valorizzazione del suo patrimonio vitivinicolo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ad ogni vitigno il suo calice ad hoc: la filosofia che da sempre ispira il lavoro della celebre cristalleria austriaca Riedel. "Non possiamo cambiare il vino, ma possiamo

valorizzarlo, e gli appassionati lo capiscono". A WineNews, George Riedel. "L'Italia ha tanti vitigni eccezionali, se ci saranno richieste non ci tireremo indietro".

